

LIONS CLUBS INTERNATIONAL



LIONS CLUB
MONDOVI' MONREGALESE



Mondovì, 18 - 19 Luglio 2015
XXI Assemblea di Apertura
Anno 2015/16
Distretto Lions 108Ia3



DG PAOLA LAUNO FACELLI

I NOSTRI MURI NON LI BATTE NESSUNO



**VINCENZO PILONE**
S.p.A.
LATERIZI AD ALTE PRESTAZIONI
www.pilone.it

**LPM**
S.p.A.
STRUTTURE PREFABBRICATE
www.lmprefabbricati.it



LIONS CLUBS INTERNATIONAL

XXI Assemblea Distrettuale di Apertura

Mondovì 19 Luglio 2015

Governatore

Paola Launo Facelli

Organizzazione

Lions Club Mondovì Monregalese

Il Governatore

A norma dell'Art. V sez.6 del Regolamento Internazionale,
dell'Art. 5-6-7 capo IV dello Statuto Distrettuale e
dell'Art. 1-2 Capo I del Regolamento Distrettuale

Convoca

l'assemblea dei delegati
dei Lions Club del Distretto 108Ia3
per la XXI Assemblea Distrettuale di Apertura
alle 8.30 del giorno
Domenica 19 luglio 2015
presso

EX CHIESA DI S.STEFANO

Via S.Agostino, 24
MONDOVI' BREO



PAOLA LAUNO FACELLI

Governatore 2015/2016 - Distretto 108Ia3



“CORAGGIO, PASSIONE, RAGIONE, CONOSCENZA”

Cari delegati e Vostri graditi accompagnatori,

la scelta della località ove tenere l'assise di apertura si basa da sempre sulla disponibilità del o dei club locali per lo svolgimento dell'importante momento assembleare, sperando, il Governatore Eletto di turno, che si manifesti quale proposta di una località a lui/lei gradita.

Ormai divenuta imminente Governatore, l'offerta del Club di Mondovì ha suscitato emozione se non commozione per il grande affetto che porto alla cittadina monregalese in cui da anni ho la mia residenza, quella della mia Famiglia e il centro della professione.

Per me, proveniente dalla natia Ormea - affascinante paese nell'altrettanto stupenda Alta Val Tanaro e al confine ligure con il suo affaccio al mare - poi dalla adolescenziale Ceva - cittadina di solide basi economiche e storiche- l'immagine della Città di Mondovì pareva sempre come il Centro del Mondo, con quel suo bellissimo nome quasi a significato della sua centralità nell'Universo ed il suo fascino di signora che troppo non vuole apparire.

Esserne oggi ospite quasi d'onore nel celebrare l'inizio dell'anno sociale che mi vedrà alla conduzione dell'esercito dei Lions del Distretto, determina in me un sentimento di orgoglio. Orgoglio per il ricordo di quando adolescente proposi e contribuì alla fondazione del Leo Club locale, tanti anni or sono ma non vi dico quanti, orgoglio di essere ai vertici in un'Associazione di grandi uomini e donne Lion, orgoglio nel vedere i consoci di quel grande Uomo e Lion che fu mio padre tributarmi oggi attenzioni e rispetto a volte commossi (il dimostrare di meritarli sarà uno dei miei principali impegni).

Con l'Assemblea di Apertura da Mondovì parte il nuovo anno sociale del nostro ormai maggiorenne Distretto, forte di 60 Club ed oltre 2.000 soci. Un Distretto tra i più efficaci del MultiDistretto Italiano, ancorché di sicuro non tra i più grandi numericamente ma certamente grande per gli obiettivi raggiunti, le personalità espresse, la costante e concreta capacità di prestare servizio al prossimo, vicino o lontano che possa essere.

Durante la relazione Vi esporrò la traccia del mio programma: progetti e desideri che potranno realizzarsi solo se condivisi da Voi e dai Club che Vi hanno delegato a rappresentarli.

Quando sarete nuovamente nei Vostri sodalizi oltre a portare il mio saluto, il mio affetto ai soci e alle socie che sempre più numerosamente conferiscono il loro determinante contributo alla ideazione e realizzazione dei *service* ricordatevi e ricordate loro che abbiamo iniziato insieme un'avventura che sarà indimenticabile se vedrà il maggior contributo possibile di appassionata presenza e coraggiose idee illuminate dall'intelligenza e dal sorriso. Avrò bisogno a mia volta del Vostro affetto e della Vostra benevolenza per gli errori che compirò, sempre, statene certi, in buona fede.

Aiutatemi ed aiutate con me il lionismo ad eccellere ancora di più.

Vostra Paola.



E al vago declivio
il dolce Mondovì
ridente

G. CARDUCCI



Città di Mondovì

IL SINDACO

***Assemblea Distrettuale di Apertura del Distretto 108Ia3
Saluto del Sindaco di Mondovì***

E' prima di tutto un piacere, oltre che un onore, portare il saluto dell'Amministrazione Comunale di Mondovì in occasione della Assemblea Distrettuale di Apertura del Distretto Lions 108Ia3.

Per la nostra Città è motivo di vanto essere stata scelta come sede di questo prestigioso evento: un'iniziativa che rappresenta oltremodo un'occasione per incontrarsi e rafforzare quell'appassionato spirito di gruppo che rappresenta il vero tesoro nascosto di ogni Club Lions.

Doveroso un ringraziamento al locale Lions Club Mondovì Monregalese non solo per l'organizzazione dell'evento, ma anche per la sensibilità e l'attenzione sempre assicurata nel sostenere iniziative e progetti per la comunità monregalese.

A tutti i partecipanti va dunque un messaggio di benvenuto: come sempre, anche in occasione di questo grande evento troveranno una calorosa accoglienza e avranno l'occasione di conoscere le molte bellezze artistiche e naturali del nostro territorio.

Stefano Viglione

Mondovì (m. 395 d. m.) - Panorama

MONS. LUCIANO PACOMIO

Vescovo di Mondovì



«Sono molto lieto di condividere il Vostro grande senso di speranza convenendo per il prossimo 18-19 luglio a Mondovì per la XXI Assemblea Distrettuale del Lions Club.

Vi esprimo cordialmente un fraterno saluto che con l'augurio di buona continuazione dell'anno 2015 estenderete alle Vostre famiglie.

Spero nella data del 18 poterVi ossequiare personalmente.

La mia preghiera per ciascuno di Voi ha come finalità che il Buon Dio Vi aiuti sempre a esprimere in crescendo gli ideali di fraternità, dignità e solidarietà.

In fiduciosa attesa

+ Luciano Pacomio»





PIETRO BOTTO

Presidente Lions Club Mondovì Monregalese



Cari soci Lions,

non potete immaginare il piacere che ho provato quando ho appreso che a Mondovì si sarebbe svolta la XXI Assemblea di Apertura del Distretto 108 Ia3.

Il nostro club considera l'organizzazione dell'Assemblea un evento molto importante proprio perché favorisce l'incontro di soci, animati dallo stesso spirito di servizio e consapevolezza degli obiettivi da perseguire, nel pieno rispetto di quei valori di amicizia e di solidarietà enunciati da Melvin Jones che ancora oggi sono quanto mai attuali e significativi. Saremo pronti ad accogliere i partecipanti in prestigiose ed importanti location, il sabato presso la Sala Ghislieri e la Sala del Marchese nel borgo di Mondovì Piazza, mentre la domenica nell'autorevole Chiesa di Santo Stefano nel rione di Mondovì Breo. Ringrazio il Governatore per la fiducia e l'opportunità concessa al Mondovì Monregalese, il Comitato appositamente creato per il lavoro svolto, i soci tutti che hanno collaborato per la buona riuscita dell'Assemblea e gli sponsor per il loro contributo. Vi aspetto numerosi all'appuntamento con l'augurio di un piacevole soggiorno.



PAOLO GIACOSA

Presidente Leo Club Mondovì Monregalese

Scrivo queste righe di saluto a tutti voi, presenti oggi all'apertura del Distretto Lions qui nella ridente – Carducci docet – Mondovì, a pochi giorni dalla chiusura del NazioLeo di Loano. Un momento di festa, senza dubbio, ma soprattutto l'occasione per conoscere tanti altri soci sparsi in tutta Italia. Tutti diversi, ma accomunati dalla volontà di realizzare obiettivi comuni: penso, ad esempio, ai kit per allestire le sale d'attesa delle pediatrie italiane oppure al gioco in scatola "Play Different", che sta riscuotendo successo nelle scuole e negli oratori. Come non ricordare, ancora, il nostro TON: borse lavoro aperte in collaborazione con le Amministrazioni e le aziende locali, per dare occupazione a giovani come noi. Insomma, il "fare" di ogni socio Leo ha sempre in mente il volto per cui sta prestando il proprio tempo, le proprie competenze, la propria creatività. Un'opportunità di crescita costante che non sarebbe possibile senza l'aiuto e la collaborazione dei Lions. A tutti voi, l'augurio di lavori proficui e di un anno sociale ricco di service di successo.

BOTTA & B

Abbigliamento Uomo - Donna



Corso Nizza, 1 - Tel. 0171.67030 - CUNEO
Corso Nizza, 7 - Tel. 0171.690310 - CUNEO
Piazza C. Battist, 3 - Tel. 0174.42130 - MONDOVI'
Piazza S. Pietro, 1 - Tel. 0174.47979 - MONDOVI'

www.bottaeb.com

stampe con prezzi INDIGESTI?



noi abbiamo la soluzione

tel. 0174 599790
fax 0174 599704
via Frabosa, 29/B
Villanova Mondovi (CN)

 **Alma
Tipografica**
srl a socio unico

stampa offset - stampa digitale - legatoria - postalizzazione
info@almatipografica.it - www.almatipografica.it

PROGRAMMA DEGLI EVENTI CONSEGNA DELLE CARICHE SABATO 18 LUGLIO 2015

Ore 15:30

Mondovì Piazza - Sala Ghislieri

Ore 17:30

GABINETTO RISTRETTO

Ore 19:30

APERITIVO

Presso i Portici Soprani di Piazza Maggiore

Ore 20:00

OSTERIA BERTAINA

CENA NELLA SALA DEL MARCHESE

(Abbigliamento Formale)

ASSEMBLEA di APERTURA DOMENICA 19 LUGLIO 2015

Ore 8:30

APERTURA ACCREDITAMENTI

Ore 9:15

INIZIO LAVORI ASSEMBLEARI

Ore 13:15

CHIUSURA LAVORI

PER GLI ACCOMPAGNATORI:

Visita guidata della Città di Mondovì e ai suoi Rioni

INDIRIZZI UTILI

- 1- SALA GHISLIERI - Via F. Gallo 3
- 2- EX CHIESA DI S.STEFANO - Via Sant'Agostino 24
- 3- PARCHEGGIO PIAZZA ELLERO
- 4- PARCHEGGIO SEMINARIO VESCOVILE
- 5- FUNICOLARE
- 6- PIAZZA CESARE BATTISTI

INFORMAZIONI



HOTEL e B&B

PARK HOTEL ****

Via Pietro Delvecchio 2 - Mondovì - Tel. 0174 46666

L'ALBERGO DELL'ACADEMIA

Via Francesco Gallo 3 - Mondovì - Tel 0174 47183

DUCHESSA MARGHERITA

Via San Rocco, 29 - Vicoforte - Tel. 0174 565022

CASA REGINA MONTIS REGALIS

Piazza C. Emanuele I, 4 - Vicoforte- Tel. 0174 565300

ALBERGO DELLA CERAMICA***

Via XX Settembre,2-Villanova M.vì-Tel. 0174 597331

RISTORANTI

LA BORSARELLA

Via del Crist 2 - Mondovì - Tel. 017442999

OSTERIA 4 STAGIONI

Vicolo del Teatro 18 - Mondovì - Tel. 0174 330807

RISTORANTE TRE LIMONI D'ORO

Piazza Cesare Battisti 2a - Mondovì - Tel. 0174 40333



CA CHIONETTI ASSICURAZIONI s.a.s.

Piazza Ellero 27 - 12084 Mondovì (CN) - Tel. 0174 42864/42211 - Fax 0174 47774
E-mail: chionettiass@libero.it

L'ITALIA IN OGNI GOCCIA



Ogni goccia di S. Bernardo racconta una storia.
Una storia di design, quella delle sue bottiglie firmate Gagganò.
Una storia di leggerezza, grazie al basso contenuto di sodio e nitrati.
La storia di tutti noi, ora che S. Bernardo è tornata a essere tutta italiana.

S. Bernardo

Presidente dell'Assemblea
Governatore Paola Launo Facelli

Comitato d'onore

Direttore internazionale
Gabriele SABATOSANTI

immediato Past Governatore
Gianni REBAUDO

I Vice Governatore
Mauro BIANCHI

II Vice Governatore
Giovanni COSTA

Segretario Distrettuale
Paola FORNERIS

Tesoriere Distrettuale
Andrea FIA

Cerimoniere Distrettuale
Erminio RIBET

Coordinatore Distrettuale Congressi ed Eventi
Dante DEGIOVANNI

Presidente Circoscrizione
Valerio AIRAUDO

Presidente di Zona
Paolo CANDELA

Presidente Lions Club Mondovì Monregalese
Pietro BOTTO

Addetto al Cerimoniale Distrettuale
Orlando MAGLIANO

Comitato Organizzatore

Presidente
Pietro BOTTO

Componenti
Gianni FERRERO
Davide ALCIATI
Enrico FERRERI
Enrico MELLANO
Fabrizio GARELLI
Luigi GHIAZZA
Mario PREGLIASCO
Pietro BECCARIA
Teresa MILANO
Tiziana ACHINO
Andrea FIA
Michela TOMATIS



Fai del Tuo bagno
un'opera d'arte



Il bagno diventa arte:
le nostre collezioni
in 7000 mq e 6 esposizioni
per creare insieme il Tuo bagno
ad opera d'arte.

ideadidroterm.com
0171 410.600

IDEA
di
IDROTERM

CUNEO • ALBA • ASTI • CARMAGNOLA • PINEROLO • MONDOVI



SCOPI DEL LIONISMO

FINALITA' DEL LIONS INTERNATIONAL

Organizzare, fondare e sovrintendere i club di servizio noti come Lions Club.

Coordinare le attività e rendere standard l'amministrazione dei Lions Club.

Creare e promuovere uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo.

Promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza.

Partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità.

Unire i Club con i vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca.

Fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, ad eccezione di argomenti di carattere politico e religioso, che non saranno argomenti di discussione fra i soci.

Incoraggiare le persone predisposte a servire la comunità senza alcun vantaggio personale economico, incoraggiare l'efficienza e promuovere alti valori di etica nel commercio, nell'industria, nelle professioni, nelle attività pubbliche e in quelle private.

CODICE ETICO LIONS INTERNATIONAL

Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro la serietà della vocazione al servizio

Perseguire il successo, chiedere le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti, ma senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette

Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri; essere leali con tutti, sinceri con se stessi

Ogni dubbio circa il proprio diritto o pretesa nei confronti di altri deve essere affrontato e risolto anche contro il proprio interesse.

Considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non dipende dai servizi resi o ricevuti, ma che la vera amicizia non richiede nulla se non accettare il servizio con lo stesso spirito con cui viene fornito.

Sempre adempiere ai propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese, del proprio Stato e della propria comunità e agire con incessante lealtà nelle parole, negli atti e nelle azioni. Donare loro spontaneamente lavoro, tempo e denaro

Essere solidali con il prossimo offrendo compassione ai sofferenti, aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi.

Essere cauti nella critica, generosi nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere.

Mondovì: nove secoli di storia

In principio, nel 1198, si chiamava Mons Regalis, Monte Regale: un nome che evidenziando i privilegi della città, sottolineava anche la vocazione all'indipendenza delle genti che dagli insediamenti vicini erano confluite sul colle naturalmente ben protetto.

Ancora oggi gli abitanti si chiamano Monregalesi, ma il toponimo è poi divenuto Mondovì, da Monte di Vico (Vicoforte), il centro più vicino, uno dei terziери che diede vita al primo nucleo urbano insediato sulla attuale collina di Piazza.

La posizione strategica, l'insofferenza al potere, l'importanza che presto assunse (diocesi; città di studi, produzione e commercio; centro più popoloso del Piemonte) non le hanno risparmiato da allora alcuna vicissitudine della storia.

Origini

Territorio abitato dall'uomo fin dall'Età del Bronzo (scavi archeologici di Breolungi), terra di liguri Bagienni poi occupata dai romani che nel II sec. a.C. vi costruiscono una grandecittà (Augusta Bagiennorum D), la zona della futura Mondovì, con la diffusione del cristianesimo del IV-V secolo, finisce sotto il controllo del Vescovo di Asti.

Nel IX secolo viene costituito un governo civile territoriale della zona tra le Alpi e i fiumi Tanaro e Stura, il Comitato di Bredulo (Breolungi), ma il controllo si acuisce nel 901 quando il vescovo di Asti accentra i poteri spirituale e temporale.

Dopo aver conosciuto l'Impero, i longobardi, i franchi, infine i saraceni provenienti dalla Provenza (dalla loro cacciata nasce la maschera del Carnevale di Mondovì, il Moro), il colle, ripido e fitto di boscaglia, offre una protezione ideale per realizzare una nuova comunità quanto più lontana dal potere feudale e dai villaggi rurali dominati da signori e soldati.

Sul colle iniziano a convergere genti provenienti dai centri vicini (Vico, Vasco, Carassone, Bredulo/Breolungi, Sant'Albano), alle pendici sorgono piccoli insediamenti e comunità religiose.

Nel 1233, dopo altri violenti scontri, il vescovo di Asti riconosce l'indipendenza della giovane comunità; e nel 1388, con la bolla Salvator Noster di papa Urbano VI, la cittadina si svincola definitivamente diventando diocesi: Mons Regalis (Monte Regale) è all'epoca l'orgoglioso nome di Mondovì.

MANFREDI CANTINE

La qualità in tavola ogni giorno

Farigliano (CN)

Via Torino, 13 - Tel. 0173 76066 - Fax 0173 76060

www.manfredicantine.it - info@manfredicantine.it

CAMERE ROOMS

VINI WINES

RICEVIMENTI EVENTS

Bricco Rosso

Vino in famiglia

Farigliano (CN) - Località Bricco Rosso - Tel. 0173 70487 - www.briccorosso.it - info@briccorosso.it

La popolazione cresce: nella parte alta, Piazza Maggiore è il centro della comunità, intorno si strutturano i terzi (Vico, Vasco, Carassone), a metà collina si sviluppa l'insediamento de La Nova, e alle pendici prendono forma i più antichi rioni: Piandellavalle, Carassone, Borghetto. La debolezza militare, tuttavia, non consente di mantenere l'autonomia, e sino alla fine del 1300 il Monte Regale rimbalza a più riprese tra vescovo d'Asti, Angiò, Savoia-Acaja, Visconti e marchese di Monferrato; nel 1368 cambia per ben tre volte signori, finendo addirittura in dote al figlio del Re d'Inghilterra. Il carosello si arresta nel 1396 quando, in cambio di privilegi e diritti, entra a far parte stabile del dominio di Casa Savoia-Acaja. XV e XVI secolo vedono uno sviluppo eccezionale che porta Mondovì a essere la città più popolosa del Piemonte. Si diffonde l'arte della stampa, e dai macchinari esce il primo libro edito in Piemonte (1472); Nel 1560 è tale il prestigio della città che viene riconosciuta sede dello Studio Generale del Regno Sabauda.

Guerre, carestie e pestilenze: all'inizio del '700 i 13.000 abitanti sono ridotti a 10.000.

Ciononostante, nel corso del secolo Mondovì mantiene centralità politica e culturale: sono infatti monregalesi vari dirigenti del Regno di Sardegna e personaggi illustri (il marchese di Ormea, il conte di Cravanzana, i marchesi Fauzone, i conti Corte, l'abate Giovan Battista, il conte Dalmazzo Vasco, il fisico Giovan Battista Beccaria, lo storico Grassi di Santa Cristina, il poeta Francesco Regis...). Lungo il torrente iniziano a svilupparsi mulini, fornaci, filande, setifici, concerie, manifatture di stoffe e cotone. Alla ritrovata vitalità corrispondono una ripresa demografica e una nuova veste della città: l'architetto monregalese Francesco Gallo trasforma Mondovì in un centro del Barocco. In epoca napoleonica Mondovì rimane fortemente coinvolta nella Prima Campagna d'Italia di Bonaparte, in particolare si ricorda la battaglia del 1796. Il dominio francese, come per l'intero Piemonte, finisce con la Restaurazione, nel 1814. I monregalesi tornano protagonisti nei moti rivoluzionari del 1821 e 1833, e nelle vicende del Risorgimento con il patriota mazziniano Giuseppe Biglia di Montaldo, con Giacomo e Giovanni Durando, Massimo di Montezemolo...

Nel 1842 vi nasce una figura chiave della politica tra i due secoli, Giovanni Giolitti.

All'agricoltura, alla filatura, alla produzione libraria, si affiancano concerie, cartiere, pastifici, fornaci, fabbriche di fiammiferi, di orologi da torre, industrie del metallo e del tannino... e la ceramica, che si impone rapidamente tra le attività tipiche e trainanti. Nel 1886 Breo e Piazza vengono collegate con la funicolare. Il primo '900 vede la nuova stazione ferroviaria e la nascita della zona Altipiano (Piano d'ingrandimento della Città, 1916-1927), il traforo della collina, il viadotto e la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Savona (1933). Durante la II Guerra Mondiale la città è occupata dai nazisti nel '43 ed è decorata al Valor Militare per il ruolo nella Guerra di Liberazione.

L'immagine della Mondovì di oggi potrebbe essere la Nuova Funicolare (2006), sintesi di storia, cultura e, grazie al design di Giugiaro, contemporaneità. Il restauro degli affreschi di Andrea Pozzo con un grande cantiere-evento gemellato con quelli di Trento e Roma, sommato al nuovo sistema integrato dei beni culturali cittadini "Mondovì Città d'Arte e Cultura", dà la cifra dell'attenzione al patrimonio artistico sviluppata negli ultimi decenni. La collaborazione con Slow Food è indicativa di come, in ogni loro aspetto, vengano tutelate le tradizioni; mentre le mongolfiere, recente simbolo della città, sono l'esempio di quanto i monregalesi siano pronti a riconoscerne di nuove. L'eccellenza a livello nazionale e internazionale della scena musicale rappresenta bene un clima culturale vivo e in crescita. Eventi riconosciuti come la Fiera Regionale del Tartufo-Peccati di gola, il Carnevale, la Fiera di Primavera, sono solo alcuni dei momenti-vetrina della città e del territorio, mentre il salotto commerciale naturale costituito dai centri storici di Breo e Piazza e il parco commerciale Mondovicino alle porte della città rendono Mondovì una meta anche dello shopping.

CEVA: STORIA E NOBILTÀ

Fra la fine del III millennio a.C. e l'inizio del II millennio a.C. le popolazioni iberico-liguri provenienti dalla vicina Provenza penetrarono nel nord Italia, stanziandosi e fondando innumerevoli villaggi ed insediamenti. Durante la dominazione romana, Ceva era iscritta alla tribù Publilia. Il suo riconoscimento come municipio è dibattuto siccome viene indicato solo nel testo del Ferro[13] e non in altri autori. Durante il travagliato periodo delle invasioni barbariche Ceva, come tutta la regione circostante, fu soggetta a scorrerie, saccheggi e spopolamento, tanto da far definire in alcuni documenti la zona come Deserta Langarum: landa, regione deserta. Nel medioevo Ceva conobbe un nuovo periodo di prosperità. Divenne capitale di un marchesato aleramico, fondato da Anselmo II, figlio di Bonifacio del Vasto ed originato dalla suddivisione di un dominio più vasto fra i vari figli dello stesso Bonifacio. Il marchesato ebbe i momenti più floridi nel corso del XII secolo, acquistando grande influenza e prestigio presso le corti regionali italiane[13]. Il marchesato di Ceva parteggiò per i ghibellini, ma passò talvolta alla fazione opposta. In questo periodo venne coniatata moneta cebana, venendo istituita la zecca nell'antico palazzo municipale, vennero costruiti raffinati palazzi nobiliari, edifici pubblici ed anche un carcere cittadino, sul quale verrà, nel XIX secolo, costruito il teatro civico. Venne anche cinta da mura difensive (alcuni resti sono ancora ben visibili) e vennero costruite otto porte di accesso. Il centro urbano venne a crearsi con una regolare disposizione di vie perpendicolari fra loro, pianta che si riflette ancora oggi nella morfologia delle vie cittadine. Dopo una devastante guerra per il potere sul marchesato fra Guglielmo IV e suo fratello Giorgio II Nano, Ceva nel 1296 passò sotto la signoria di Asti (con il marchese Giorgio II come feudatario), perdendo per sempre la sua indipendenza. Dopo Asti, Ceva passò sotto le signorie dei marchesi del Monferrato, dei Visconti di Milano, dei duchi di Orleans ed infine, nel 1531, dei Savoia[13]. Con l'arrivo dei Savoia ebbe anche termine la dinastia aleramica dei marchesi, venendo essa sostituita da quella dei Pallavicino. Di questa famiglia fu capostipite Giulio Cesare Pallavicino, primo ad essere nominato governatore di Ceva e ottenere il titolo di marchese, che trasmise alla sua discendenza. Carlo Emanuele II, con decreto del 1651, nominò Ceva capoluogo di una provincia composta da quarantuno comuni; nel 1773 venne insignita del titolo di città. Durante la campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte Ceva rischiò di essere teatro di battaglie: vi era, sulla rocca che sovrasta la città, un'importante fortificazione (la cui prima edificazione risale al XVI secolo) dotata di artiglierie che, stando alle cronache dell'epoca, costituiva una spina nel fianco nella strategia napoleonica. Si prevedeva che la fortezza dovesse essere assediata e che la città dovesse subirne le conseguenze, ma la rapida avanzata francese da meridione fece sì che il forte venisse abbandonato dalla sua guarnigione, nel tentativo di ricongiungersi con il resto delle armate piemontesi ed austriache. Nel 1800 il forte venne raso al suolo per ordine diretto di Napoleone.[14] Durante il XIX secolo, Ceva venne dotata di un sistema ferroviario che le permise di dotarsi di un buon apparato industriale. Notevole sviluppo ebbe, in questo periodo, l'industria tessile, con l'allevamento del baco da seta e la relativa produzione di filati. Ad oggi non resta nulla di quelle produzioni, a parte il toponimo filatoio rimasto a designare il quartiere ove un tempo si trovavano le officine dedite a questo genere di produzione. Durante la seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre, Ceva fu sede di un comando tedesco, fatto che portò ad alcuni bombardamenti tattici da parte delle aviazioni britannica e statunitense. Episodio notevole fu l'attacco della presunta sede del comando germanico, che secondo le informazioni in mano agli Alleati si trovava in una chiesa a pianta circolare sovrastata da una cupola. L'attacco aereo colpì la chiesa di San Bernerdino, che effettivamente presentava una pianta simile, ma la sede del comando si trovava invece nella cappella adiacente il Castello Rosso, antica dimora dei marchesi, edificio rimasto intatto. Nel novembre 1994 la città subì ingenti danni a causa dello straripamento del fiume Tanaro e dei suoi affluenti. Vennero superati i tre metri di piena.

Un'antica profezia afferma che il mondo finirà quando a Mondovì non ci saranno più dei banditi.

Banditi nel senso di amanti delle loro libertà, intolleranti del potere che quelle loro libertà vuole soffocare.

Correvano gli anni delle Crociate quando il Vescovo di Asti, signore feudale di quei luoghi, mosse guerra ai ribelli che si erano stabiliti sul Monte di Vico.

Ma quei ribelli li fondarono la loro comunità e per secoli difesero le loro libertà.

Nulla valsero i tentativi dei potenti locali che volevano farsi signori del Monteregale, Regale, appunto, ovvero libero.



Terra di confine, vera e propria cerniera tra Piemonte e Liguria, Monteregale, alleato, mai suddito dei signori feudali confinanti, ottiene nel secolo XIV, il titolo di Città e, finalmente, un proprio Vescovo, staccandosi dalla Diocesi di Asti.

Alleato, mai suddito, degli Acai, prima, e dei Savoia, poi, Mondovì rinnova i suoi Statuti, acquista potenza e prestigio: vi viene stampato il primo libro di data certa in Piemonte, costruisce una splendida Cattedrale rinascimentale, poi distrutta per far luogo alla Cittadella.

Nel '500 la città è così fiorente da essere la più popolosa del Piemonte: è sede di Università, è in predicato per diventare la capitale del ricostruito stato Sabauda, il suo Vescovo diventa papa, Pio V, il vincitore di Lepanto, il protagonista del Concilio di Trento.

In funzione controriformista si afferma la devozione alla Regina Montis Regalis che porterà alla costruzione del Tempio mariano di Vico.

Poi nuovamente banditi contro l'assolutismo sabauda che tenta di privare la città delle sue libertà: sono le guerre del sale, la deportazione, il frazionamento della comunità.

Il secolo dei lumi vede monregalesi quali Dalmazzo Vasco, giurista e filosofo, l'abate Beccaria, fisico precursore degli studi sull'elettricità, Francesco Regis, poeta, Rosa Govone, benefattrice, Francesco Vigo, combattente per l'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

L'architetto Francesco Gallo trasforma Mondovì in un centro del barocco: costruisce la grande cupola ellittica del santuario Regina Montis Regalis a Vico.

Importante è il contributo di Mondovì al risorgimento e all'unificazione italiana: già con il giansenista Sicardi e il giacobino Bongioanni, e poi con Giovanni e Giacomo Durando, Biglia, Massimo Montezemolo fino al garibaldino Delvecchio, fondatore di un giornale che si pubblica ancor oggi.

Intanto Mondovì prospera dal punto di vista economico: la sua produzione ceramica ha rilevanza nazionale, Musso, Besio, Richard-Ginori, tra i cui operai cresce un sindacalista quale Stefano Paolino.

'Achtung Banditen', un contributo determinante alla lotta al nazifascismo: Mondovì è decorata al valor militare.

Mondovì, nei cui cieli volano le mongolfiere, oggi, è vetrina del suo territorio con la Mostra dell'Artigianato e la Fiera del Tartufo-Peccati di Gola, è 'Città d'Arte e Cultura' con gli affreschi gotici delle sue chiese ed il grande ciclo di Andrea Pozzo, il Museo della Ceramica, quello della Stampa, la Torre del Belvedere, le meridiane del Collegio dei Gesuiti, la sede dell'Accademia Montis Regalis, orchestra barocca di livello internazionale, il suo Carlevè.



GARELLI



IVECO





LIONS CLUB
MONDOVI' MONREGALESE

ALBERGHI CONVENZIONATI ASSEMBLEA DI APERTURA MONDOVI'

DUCHESSA MARGHERITA

Via San Rocco, 29 - Vicoforte - Tel. 0174 565022

www.duchessamargherita.it

Camera doppia/singola €73

Camera doppia €108

L'ALBERGO DELL'ACADEMIA

Via Francesco Gallo, 3 - Mondovì - Tel. 0174 47183

www.lalbergodellacademia.com

Camera singola €40

Camera doppia €70

Camera tripla €90

Camera quadrupla €120

CASA REGINA MONTIS REGALIS

Piazza Carlo Emanuele, 4 - Vicoforte - Tel. 0174 565300

www.santuariodivicoforte.it

Camera singola €45

Camera doppia €70

Camera tripla €90

Camera quadrupla €110

PARK HOTEL MONDOVI'

Via Delvecchio, 2 - Mondovì - Tel. 0174 46666

www.parkhotelmondovi.it

Camera singola €65

Camera doppia €80

Camera singola superior €85

Camera doppia superior €96

ALBERGO DELLA CERAMICA

Via XX Settembre, 2 - Villanova Mondovì - Tel. 0174 597331

www.albergodellaceramica.it

Camera doppia standard €78

Camera doppia superior €88

Camera tripla superior €105